

Prezzo d'Ass. viazione

Udine e Stato: anno	L. 80
id. semestre	40
id. trimestre	20
id. mese	8
Retro: anno	L. 80
id. semestre	40
id. trimestre	20
id. mese	8

Le associazioni non disdette al
dopo la data e provate.
Una copia in tutto il regno
a. 1892.

Le associazioni non disdette al
dopo la data e provate.
Una copia in tutto il regno
a. 1892.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, L. 1. — la
prima riga, L. 1. — la seconda
— terza — quarta — quinta —
— sesta — settima — ottava —
— nona — decima — undicesima —
— dodicesima — tredicesima —
— quattordicesima — quindicesima —
— sedicesima — diciassettesima —
— diciottesima — diciannovesima —
— ventesima — vicesima —
— trentesima — quarantesima —
— cinquantesima — sessantesima —
— settantesima — ottantesima —
— novantesima — centesima.

Le inserzioni di L. 1. e L. 2. pa-
gano per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTADINO
ITALIANO via della Po-
sta 12, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Argomento d'importanza

Come ieri abbiamo annunciato, domani, a Treviso, alcune persone, cui tornano a cuore gli interessi vitali del nostro Paese, più che non a certi così detti patrioti, si raccoglieranno in adunanza per trovare modo di fondare anche nelle Venete Province una banca cattolica la quale valga principalmente ad aiutare gli agricoltori.

Se dovessimo badare a certe voci, o tener conto di certi schermi che ci vengono dal filantropo del giorno, dovremmo dire che la salute ed opportunissima idea delle persone che si troveranno domani insieme raccolte a Treviso per lo importantissimo argomento, farà fiasco, e tanto più solenne questo maggiore è il desiderio di far scomparir ogni opera cattolica, non solo dagli avversari più sfegatati, ma ancora da quelli individui di dubbio colore, i quali vogliono sempre un muccolo acceso a Cristo ed un muccolo acceso al diavolo, gento cioè che vuol tutto insieme conciliare senza badar però al dovere.

Noi, a dir vero, gemici di certe banche, perché vediamo in esse la rovina del piccolo commercio e delle piccole industrie, quindi la rovina principalmente della gente di contado, non la pensiamo tuttavia come gli avversari nostri, e speriamo che l'adunanza che si terrà domani a Treviso riesca a modo ed ottenga quindi pienamente lo scopo.

Le ragioni che si conducono a pensare così sono molte, e la principale è questa: E' fuori di dubbio, che oggi più che mai, a conseguire qualunque scopo occorra una agglomerazione di danaro.

L'interesse già da un pezzo nomi della rivoluzione, e per questo, sotto il titolo specioso di filantropia, di previdenza, e con tanti altri scopi, meno palesi, fondarono le banche le quali raccolgono i denari di tutti e verso un interesse, limitato assai per chi affida, ed assai elevato perchè chi di esse abbisogna, arricchiscono se stesse e favoriscono solo gli amici del partito. La potenza delle banche è arrivata oggi a tal punto che i governi stessi devono trattare seco loro a favorirle anche a danno del paese, per non averle nemiche in certi casi massimamente in cui se le banche si mettono all'impegno potrebbero dar filo a torcere al governo.

Le banche dunque dispongono oggi del capitale del ricco signore, e dell'individuo, di mezza portata. Le banche dispongono oggi fin del piccolo risparmio del quasi nulla ambiente.

Così le banche hanno i milioni a loro disposizione, mentre si lamenta che il governo non sa come tirar avanti col soddisfar ai suoi impegni, e che il piccolo possidente deve lasciarsi ipotecare la casuccia, quel poco di terra che ha al sole, e mentre si lamenta che per gli agricoltori che hanno grandi tenute, non sanno come provvedere alle esigenze del giorno, e vanno spogliandosi più o meno direttamente della loro proprietà.

O' entrano o no le banche in tutti questi malanni? — Il liberale che le volle per suoi fini, dice certo che no; noi sosteniamo che si, e diciamo anzi, che le banche sono la causa prima del mal essere sociale che oggi si riscontra.

Lasciamo all'intelligente lettore di giudicare se mai ci apponiamo colla nostra proposizione.

Soggiungiamo quindi:

Se le banche che fin qua arricchirono, sono la causa dello sbandito che si trova nella società al giorno d'oggi, vuole il dovere di ogni patriota sincero che sieno studiate i motivi per cui coteste banche danneggiano agricoltura, piccolo commercio, piccola possidenza. Trovate le cause, bisogna istituire altre banche le quali abbiano principi opposti delle prime ed arricchino alla piccola proprietà, al piccolo commercio e massimamente alla agricoltura i vantaggi che non danno le prime.

Ci si propongono appunto di studiare le rispettabili persone che domani parteciperanno alla adunanza.

Dunque non possiamo dubitare che essendo santissimo lo scopo, e ben rispondente ai bisogni del giorno, esse troveranno in tutti i cattolici delle venete provincie quella concorde cooperazione che, animata dalla carità vera, opera prodigi.

Quando il danaro non sarà più in mano di egoisti, allora avremo sciolta la questione sociale.

Pensino seriamente a questo tutti quei cattolici che o col loro ingegno o colle loro sostanze possono concorrere non solo perchè si istituiscano banche cattoliche, ma perchè queste ottengano la massima fiducia di tutti.

— Figuratevi! esclamò con un finto sorriso di gioia il vecchio: i nostri poveri paesani non desiderano di meglio che di trovar lavoro per due o tre giornate.

— Due o tre giornate!

— Oh, lo spero che in due o tre giornate l'opera si potrà fornire!

Il Velasquez rifletté un istante: e poi riprese sorridente:

— Ma voi, buon uomo, vi burlate di me.

— Io? Io rispondo alla interrogazione di Vostra Eccellenza, fece Diego inchinandosi.

Ma come volete voi che io supponga che in un luogo, per entrare ed uscire dal quale ci vogliono tre giorni, stia rinchiusa una donna?

— E si volse per andarsene.

Quando fu sullo porta d'uscita, salutò Diego, dicendogli cortesemente:

— Perdonate, buon uomo, se vi abbiamo incomodato. La vostra fisionomia aperta e da galantuomo del vecchio credo, mi avrebbe indotto a passar oltre, se non avessi giurato di esaminare e di scrutar tutto.

— Addio.

E se ne andò di galoppo coi suoi scudieri e valletti, levando uno scalpito, il cui rimbombo fu dalla povera contessa ascoltato nel sotterraneo con quell'animo, onde si vedono dileguarsi gli ultimi raggi della speranza dopo un lungo giorno di pianto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 4 aprile 1892.

La seduta di ieri sera, alla Camera è stata per conto mio scandalosa: essa fu, se ancor si può dire, se ancor son illusioni da dissipare, assai sinfonica per la posizione che si fa di giorno in giorno critica, impossibile, al partito dell'ordine, al partito conservatore, e, dirò, a tanti fino a qui ingenui difensori, ammiratori della libertà giacobina, che dividono con la parte moderata gli apprezzamenti dei "Débats", oppor del "National". Il voto che chiuse quella, per me, memorabile seduta, l'esplosione di ieri mattina in via Clichy, le scene di violenza di cui fu teatro la Chiesa di S. Giuseppe son tre fatti che val, insieme ben considerati, assai a spiegargli molto bene uno con l'altro. Vengono trattati, peggio che da nemici, preti intelligenti che dall'alto del pulpito ne' modi più corrotti e più degni spiegano tali dottrine senza cui la società rimarrebbe allo stato di barbarie: si impedisce loro di predicar la rassegnazione agli infelici diseredati di questa terra, la giustizia, la carità a quei che abbandonano di tutti i mezzi di fortuna. Tali sermoni quasi compiono delitti contro lo stato dal momento che si piande allo scatenamento, che contr'essi s'è fatto, delle ire socialistiche, e, più, si giustifica la violenza degli anarchisti, che, così fin qui inaudita, son passati così enormemente e sacrilegamente a vie di fatto a brutalità in Chiesa. Sì, bisogna convincersi e battere bene il chiodo che la repubblica quale è voluta in questi tempi sgraziati in cui viviamo, da quei furbi matricolati, che fuggono conciliazioni con la parte moderata, indipendenti che potrebbe giovar a stabilir su basi stabili un genere di governo che, ben guidato, potrebbe riuscire come un'altra a felicitare una nazione, questa repubblica non si perita di far pubblici i suoi amori colla parte più detestabile del partito sociale, questa repubblica ha negli anarchisti i suoi collaboratori più disoninati, inquantochè Freycinet stesso quel moderato, radicale, socialista possibilista, secondo i casi, non esitò di definire gli anarchisti militanti, i battistrada, la parte avanzata della repubblica. E' la repubblica, e se lo ha veduto, che può d'un colpo arrestare o scatenare questi torbidi elementi. I colpi di dinamite si avvicina-

dano con progressi di studiate misure: l'attentato di via S. Domenico è un colpo a confronto di quelli che ebbero luogo nel boulevard S. Germain ed alla caserma Loban; questi qui non erano che scherzi fanciulleschi a confronto di quelli d'ieri in via Clichy.

Parigi è in ansia: l'inquietudine domina dappertutto. In presenza di questi fatti i rivoluzionari d'ogni paese e d'ogni colore si apparecchiavano a qualche cosa di più pratico che non si fu la sua manifestazione tra noi del primo maggio dello scorso anno. Che fa la polizia? domanda il pubblico. Oh! la polizia, chi non comprende? ha il suo impegno a tener d'occhio i predicatori, a scrutar di qual nazionalità essi sono. Il nemico, come sempre, è il clericalismo. E che mai viene a parlar di perigli sociali quando vi ha quello delle conferenze, qui o là, di qualche giunta, che combatte o il collettivismo o la anarchia?

Pur troppo che siam in piena decadenza: la decadenza nelle leggi, ne' costumi da lungo tempo incominciata, e cresciuta, specie dopo il '76 sotto la repubblica, trarrà seco inevitabilmente la decadenza della patria. Solo in tempo di corruzione si rende possibile il dominio di stupidi tiranni: ciò avvenne sotto la repubblica di Roma, e così accadrà tra noi in un tempo forse, poco lontano. Cause simili producono effetti simili: che un popolo divenuto matera, un popolo decaduto dalla dignità de' costumi, piegherà assai di leggerezza il collo al governo della forza: e la forza, come ognun sa, è quella che domina naturalmente la materia.

T. Aubert.

L'UNIONE ROMANA e il nuovo presidente

La nomina del marchese Filippo Orsopoli a presidente dell'Unione Romana è un eccellente indizio per la ripresa dei lavori elettorali di quest'associazione, di cui taluni — con criterio eccessivamente ristretto — chiedevano e volevano la dissoluzione.

Il Crispoliti rappresenta l'elemento cattolico attivo; egli può dirsi il vero tratto d'unione fra le due frazioni dell'Associazione.

Furono del Crispoliti, interamente suoi, gli articoli dell'«Osservatore Romano» du-

ma ella, non aveva avuto il tempo di aggiungere nemmeno una parola, che Rosita aveva già aperta la porta. Come un malato dopo un giorno di tormenti, se prova un po' di tregua ai suoi dolori, sente rinnovarsi in seno la consolazione e la speranza; così la contessa, nel rivedere la luce del giorno, credette per un istante di aver finito di patire e d'esser salva.

Diego l'aveva condotta nella prigione, e José era venuto a liberarla. Questo solo fatto bastò per farle provare un po' di simpatia per il giovane, il quale non mancava di darle ogni attenzione, e di mostrarle in ogni modo che non avea mentito palestandole la intenzione di liberarla. Ella vedeva oramai che solo suo carceriere era il vecchio, e mentre si sentiva irresistibilmente trascinata a detestarlo, compativa il buon giovanotto, il quale obbediva così a malincuore alla ferrea volontà di suo padre.

E' da quel giorno la dama cominciò a guardare José con benevolenza e bene, spesso con una specie di curiosità, quasi cercasse di conoscere a fondo un uomo, il quale, dopo aver commesso di notte un'azione da assassino in un bosco, le si manifestava così buono e così dolce di carattere e di sentimento.

(Continua.)

Per la La Comunità
Vedi avvio in quarta pagina.

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Che cosa è questa faccenda?
— E' l'ingresso al sotterraneo. Eccellenza.

— Ma ci sono anche dei sotterranei?
— Se ci sono!
— E non si potrebbero vedere?
— Molto volentieri, signor conte.
— Sono vasti?

— Vastissimi, quanto l'estensione dell'intero castello. Vi sono ancora i due piani, l'uno superiore, destinato evidentemente per la giustizia, e per l'esecuzione delle sentenze; l'altro più basso, ove si trovano le segrete dei prigionieri.

— Ebbene, voglio vederli.

— Allora converrà sgombrare questo ingresso, che è tutto ostruito, stante la rovina della volta superiore e della scala.

— E non si può fare codesto sgombero?

— Anzi, Eccellenza; qui, per questa apertura, estrarremo i materiali e le macerie.

— Ci sono operai qui in paese per tal lavoro?

rante la campagna contro il sindaco Guiccioli per il monumento a Giordano Bruno, e si mostrò polemico di molto valore ed economista di tatto finissimo: cosa, del resto, di cui ha dato prova in molte e difficili circostanze.

Da quattro anni il Crispolti era nella presidenza dell'Unione Romana, per cui riesce facile a lui la direzione del meccanismo sul quale l'Unione è fondata.

Ingenuo, brillante e versatile, Filippo Crispolti è quantunque ancora assai giovane. A senza dubbio fra i più colti pubblicisti italiani: è poi oratore elegante e simpaticissimo. E soprattutto non è un dilettante né un orecchiatore delle questioni che tratta; parla e scrive dopo aver studiato; non è di quelli che prendono le impressioni per convinzioni; ed ha la fortuna che pochi posseggono come lui, — di vestire le sue idee con forme nuove, spigliate.

Non sappiamo se il meccanismo, assai complicato dell'Unione Romana, continuerà come al presente. O è chi crede che vi si introdurranno alcune riforme.

ALTRO CHE «LESINA»

Abbiamo già detto che per la sola occasione dell'entrata e soggiorno dei reali di Savoia in Palermo, si spensero lire duecentocinquanta; e ciò per la festa di apertura dell'Esposizione.

Ora leggendo nei giornali di Palermo che la Giunta municipale ha richiesto al Consiglio, votato duecentomila lire per i festeggiamenti del periodo di chiusura dell'Esposizione.

Sempre — si sa bene — per promuovere l'industria e il commercio, come si è fatto e si fa — a parole — nelle altre città italiane.

L'Italia del Popolo si domanda: «Ma perchè mai il governo e le provincie e i comuni tutti quanti non decretano un miliardo di spese per festeggiamenti in genere, durante tutti i 365 giorni dell'anno?»

La risposta è facile: per mantenere l'equilibrio. Le tasse dirette o indirette scorrono i contribuenti, ed i denari ricavati si buttano dalla finestra.

E' il vero paragone: così non resta un soldo nelle casse... e nelle tasche.

IL PRINCIPE NAPOLEONE

E' ripartito per Torino e Moncalieri il giovane principe Vittorio napoleonico, il quale vi venne per ricevere il riconoscimento ufficiale da parte della Corte e delle famiglie imparentate coi Bonaparte quale capo della Casa, ed erede dei diritti alla corona imperiale di Francia.

I giornali hanno annunziato che il Re ha restituito la visita al principe all'Hotel Bristol, ma il Principe non si trovava in casa.

L'incidente era combinato. Mentre il Re non voleva mancare all'etichetta verso il capo della Casa napoleonica, non voleva neppure offrire argomento alla Francia repubblicana di rilevare la mossa per le cortisie usate al pretendente.

Il principe in questi pochi giorni ricevette moltissime visite e le restituì, mostrandosi però un po' assistito con tutti. Visito il Cardinal Bonaparte suo cugino fermandosi assai con lui.

La visita in Roma del Duca di Chartres ha affrettato la partenza del Principe Napoleone.

L'ultima lettera del cap. Bettini

Ecco l'ultima lettera del povero capitano Bettini alla sorella. La pubblichiamo, non solo come una pietosa memoria, ma come un documento dello sconforto di cui era pieno l'animo del valoroso ufficiale.

Massaua, 5 marzo 1892.

Cara Lucia,

Ritorno da una faticosa, calda escursione di 7 giorni nel Barca e sono occupatissimo nel primo momento della nuova mia carica di comandante e ispettore delle bande. Sono però cattivissimi giorni e nessuna ambizione più mi conforta.

Ho ricevuto le tue due lettere dell'8 e 20 febbraio.

Comincio a stancarmi di tante lotte interne di spirito e di tante delusioni. Oredi pure, vorrò più presto di quel che forse credi.

Vi abbraccio.

Vostro LIONEL.

ITALIA

13. oni — *Be Umberto e un vecchio can-
niere.* — Vive a Brioni un vecchietto, certo
Pietro Piani, il quale, nell'anno in cui nacque
l'attuale Re d'Italia Umberto, tale e dire nel

1844, apparteneva all'esercito piemontese, aggre-
gato al corpo degli artiglieri.

Al Piani toccò allora l'ambita onore di sparare, secondo l'uso, i colpi di cannone annunziando la laus nassa del Principe ereditario.

Il buon vecchio, che ama il Re, ricorda sempre con compiacenza questo episodio della sua vita, ed anche quest'anno ha voluto mandare a S. M., nel suo giorno natalizio, i propri auguri di felicità.

Il Re ha gradito l'atto di sincera devozione del Piani e, volendo dargliene una prova, gli mandava, come gentile ricordo, una ricca spilla d'oro fregiata delle regie iniziali.

Firenze. — Il fermento alla Galleria del Pellegrino. — Sabato giorno fra alcuni operai addetti ai lavori della Galleria tra la Via Vittorio Emanuele e la Via Lascina nasceva, per vari motivi, una questione. Dalle parole passate ai fatti uno di quegli operai, certo Ulderigo Bertini di S. Moro, vibrava una coltellata ad altro operaio certo Santo Carlini proprio nell'interno della Galleria. Il ferito raccolto dai compagni di lavoro fu trasportato nella prossima farmacia Lodi ove fu osservato che la ferita riportata non era di gravità: tuttavia fu ricoverato allo Spedale di Santa Maria Nuova, accompagnati dal Brigadiere dei Carabinieri accorso appena saputo il fatto, ora, questa mattina, si trova in uno stato migliore.

Il ferito, che credette bene di andarsene per fatti suoi come se nulla avesse commesso e attivamente ricercato dagli agenti di P. S.

Genova. — Il centenario Colombiano. — «Il municipio ha preso tutte le disposizioni d'accordo colle amministrazioni competenti per assistere l'ospitalità e tutte le possibili facilitazioni ai numerosissimi forestieri che verranno in occasione del centenario colombiano.

«Pubblicherà inoltre un foglio ufficiale contenente i programmi e tutte le indicazioni che sarà distribuito gratuitamente.»

Girgenti. — Sciopero di sollati. — A causa del ribasso delle mercedi si sono messi in sciopero i sollati di Racalmuto, Grotte, Aragona, Comitini. Finora lo sciopero si mantiene pacifico.

Palermo. — Sequestro d'un possidente. — Ieri alle due pomeridiane nell'ex fondo Scarsano, nel territorio di Mistretta, provincia di Messina, alcuni mafiosi sequestrarono il noto benestante Pione Domenico da Castelfidardo. Il fatto ha impressionato grandemente. Le autorità si misero in moto.

Venezia. — Furto in ferrovia. — L'altra notte alle 1.50 partiva dalla stazione marittima il treno merci per Bologna, composto di nove carri. I carri erano tutti piombati.

Giunto il treno a Mestre, uno dei carri fu trovato spiombato e vi mancavano quattro sacchi di caffè e due di uva spediti; crediamo dalla ditta Risti di qui. Il danno è di L. 1500 circa.

L'amministrazione ferroviaria è disposta a dare una mancia di L. 500 a chi saprà darli indizi per la scoperta della morsa.

ESTERO

Francia. — La confessione di Ravachol. — Un telegramma da Parigi annunziava ieri che l'anarchico Ravachol ha confessato i suoi delitti; sulla confessione togliamo dai giornali questi altri particolari:

Ravachol giacchiato da un cumulo di prove raccolte dal giudice Arthaud, si decise a parlare. Ammise di aver commesso cinque furti per rubare e alimentare col prodotto dei furti la cassa degli anarchici, e dichiarò di accettare la piena responsabilità delle sue azioni. Si confessò poi autore delle esplosioni del boulevard Saint-Germain e della via Clichy, addossando invece la responsabilità per quella alla caserma Loban all'anarchico Bastard, che fabbricò la bomba e accese a coltellata insieme al Mathieu. Narrò che nella esplosione del boulevard Saint-Germain gli furono compagni Mathieu, Beala e Marietta Souper. Marietta portò la marmitta carica di dinamite da Saint Denis dentro Parigi, sottraendola alla investigazione della guardia; egli portava la marmitta al secondo piano. Nella esplosione della via Clichy ebbe a compagno soltanto Mathieu, che rimase nella strada, mentre egli portava la cascata di dinamite al secondo piano. Disse ancora che aveva già stabilito di far saltare la Camera, le abitazioni di alcuni magistrati e gli uffici di redazione di due giornali del mattino e che la dinamite rubata a Neesly non-Eudes fu completamente distrutta. Conchiude dicendo che si aspetta di venir condannato a morte, ma che i suoi compagni lo vendicheranno.

Spagna. — Siviglia sotto acqua. — Da Siviglia giungono particolari sconcertanti sull'inondazione che ha desolato in questi giorni quella città. I famosi giardini «Las Delicias» sono distrutti. Su tutti di parecchie case sommerso si vedevano bandiere nere con queste iscrizioni: *Pane! Succorso! Abbiamo fame!* Anche nella provincia di Granada le inondazioni hanno recato gravissimi danni. La chiesa e ottantaesse case del villaggio di Berchules sono distrutte e minacciano di crollare.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Montenars, 5 marzo 1892.

«Il campanillo di Montenars»

(Vedi N. 73 del Cittadino)

Senza frapporre tempo s'incardito il perito sig. G. Batta Manganello a redigere il progetto. Questi sollecitamente lo prontò e lo presentò firmato magari da altro ingegnere, giacché per la legge allora vigenti un perito agrimensore non poteva presentare simili progetti all'approvazione del Santo Civile. Il Santo Civile, come apparso da Prefettura Nota 21 giugno 1890 N. 14825 Div. I, approvò tale progetto importante la spesa di L. 8501,81. Naturalmente che al progetto andava unito il relativo Capitolato d'Asta, il quale pure venne approvato.

Non occorre dire che il Municipio saldò tutto il perito progettante sia nel suo onorario sia per le spese in bolli, tasse il registro ed accessori: che l'impero avrà sommato certo a qualche centinaio di lire; che tale pagamento fu autorizzato o sanzionato dalla rispettiva Autorità Tutoria.

Mancava dunque solo di pubblicare gli avvisi d'Asta, e la popolazione di sopra Prato accorrevva sempre all'albo Municipale per vedere se vi erano affissi.

Ma e che successa? Cambiatisi il governo della cosa pubblica di Montenars, si cambiò anche l'idea del campanello. Chi prima era stato fante, subì una strana metamorfosi e si mise in avversario, a dir vero poco cortese.

Arrivò il 1888: e l'Albo Municipale era ancora chiuso agli avvisi d'Asta del campanello. Il terzo dei consiglieri comunali (N. 5) e parecchi contribuenti elettori fecero istanza al Municipio onde fosse data opera al compimento della torre giusta il progetto approvato; od almeno si fossero collocate le campine sulla parte già costruita all'altezza di circa 25 metri.

(Continua.)

Tolmezzo, 9 aprile 1892.

Sento che la Giunta Provinciale ha tenuto conto delle osservazioni contenute nella due corrispondenze da qui, inserite nei N. 64 e 70, e che perciò i nostri saccenti municipali, a scusarsi innanzi al pubblico, si divertono a qualificarla per ottusa ed ignorante.

Basta a vedersi l'esito dei due reclami, di cui è cenno nel N. 68, prodotti dalla frazione d'Illegio contro l'operato del nostro comunale consiglio, il quale di *motu proprio* ha deliberato lavori sul patrimonio di quella frazione per la presa e condotta d'acqua, che dovrebbe servire alla futura fontana di qui.

E' da notarsi che tutte le frazioni componenti questo comune hanno, come ho altre volte accennato, i loro rispettivi patrimoni separati, e che in una specie di convegno del 20 luglio 76 (che è il cavallo di Troia, per il quale gli onorevoli di questo capoluogo, sono giunti a quasi completamente ascrivere la rappresentanza ed amministrazione di tutte le altre nove frazioni) all'art. VII è anche espressamente detto che a ciascun gruppo apparterrà esclusivamente la proprietà ed il godimento dei beni fondi ad ognuno appartenenti.

Ciò stante è manifesto che il nostro comunale consiglio colla deliberazione surriferita ha messo in conflitto fra di loro gli interessi di due distinte frazioni; conflitto, che è disciplinato dall'art. 108 della legge comunale, come lo furono altre volte in casi analoghi ed in quest'ultimo disegno qui disciplinati i conflitti fra le frazioni di Canave e Fussa capprina e poscia fra Illegio ed Imponzo.

Senza quella deliberazione dicendo che l'occupazione ed il danno sono, per quel d'Illegio, inconcludenti. E sarà o non sarà: io non lo so. Ma oltre la questione d'entità vi è anche la questione di principio; la questione di sapere se a questo nostro comunale consiglio possa sempre esser lecito di procedere come in tante altre cose per arbitrio, per abusi, per sorpresa; la questione insomma di far trionfare la legge, il diritto, l'equità sulle prepotenze amministrative del forti per solo numero sui deboli indiesi.

Sento che la frazione d'Illegio si dispone a sostenere ad ogni costo le sue ragioni; ed in ciò io non lo do torto ma lode, poiché il suo esempio sarà di giovamento a tutti.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 5 APRILE 1892

Udine-Riva Castello-Altena sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	0 ore	3 ore	6 ore	9 ore	12 ore	3 ore	6 ore	9 ore	12 ore
Temperatura	21.6	23.5	14.8	24.8	20.8	16.7	18.6	9.5	—
Baromet.	762.5	761	761	—	—	—	760	—	—
Direzione corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Note: — Tempo cirroso.

Bollettino astronomico

6 APRILE 1892

	Sol	Luna
Lova ore di Roma 5.23	leva ore 0.30 s.	
Tramonta " 6.31	tramonta " 8.30 m.	
Passe al meridiano 12.19 s.	al giorno 8.0	
Pericelio importanti	Pass	

5 le declinazione a mezzodì ore di Udine + 8.45.5

Le piante ed il suolo — loro adattamento al medesimo

(Continuazione vedi num. 77 78).

Le piante poi, come abbiamo veduto altra volta (vedi anche Pro. 65-13 marzo) non solo escono dalle emanazioni gaseose nell'aria — ma benanche per le radici nel suolo, e queste venendo a contatto coi materiali terribili del suolo li disciolgono, ma è appunto, secondo la alquanto modificata qualità specifica di questi umori eliminati dalle radici, che diverse piante sono atte a disciogliere minerali diversi ed in diverse proporzioni, ed anzi vi sono autori che ritengono che i materiali nutritivi siano formati all'esterno della pianta, alla combinazione chimica che succede tra le emanazioni delle spongie delle radici delle medesime ed i materiali del terreno, combinandosi riasorbite poi dai succhiolati

della radici. Sarebbe troppo lungo riassumere le funzioni delle radichette, coi loro succhiolati e la loro spongilla, e le reazioni chimiche che succedono per esse nel terreno, qui non faranno che dedurre le conclusioni pratiche. — Il fatto che le radici segregano umori acidi, ovvero gas che a contatto del suolo e dell'umidità sua, corrodono ed intaccano anche rocce compatte e superficiali, può verificarsi da ognuno, e lo dimostrano i solchi da esse scavati in vasi, sassi ecc. ed in cui s'insinuano, e se poi si estraggono senza strappare una piantina colla terra dal suolo e la si dilavi nell'acqua, si vedrà sempre certi solchi, fluzzi, delle radichette; tenere attaccate con forza della particelle del terreno, e poterle staccare senza romperli. Specialmente il gas acido carbonico disciolto in acqua ad alta temperatura, sappiamo che è atto a disciogliere la maggior parte di minerali, e questo specialmente la pianta munda per le radici al terreno, e così è noto p. e. come il calcare o carbonato di calcio convertito dall'acido carbonico in bicarbonato, sia facilmente solubile, ecc.

Ora quello appunto che è importante è il fatto di rendere quanto più sia possibile maggiore il contatto tra queste radichette e le particelle del terreno, per cui il terreno dovrà essere smazzicato al maggior grado possibile, ed ecco perciò come non siano mai soverchi, i lavori di arature, zappature, vangature, ecc. dei quali è appunto ufficio lo smuovere il terreno, e questi risultano un fattore fertilizzante altrettanto importante quanto la concimazione. Le radichette delle piante devono avere facilità nel potersi maggiormente avvolgere e poter percorrere in tutti i sensi il terreno ed essere in contatto colla maggior parte possibile di una particella; e c'è importa pure che un terreno smosso in confronto di uno compatto ad egual superficie potrà nutrire un maggior numero di piante, ovvero uno stesso numero ma che saranno più produttive, — è dunque bene evidente l'importanza di lavori profondi e frequenti al terreno. Dire di tutti i vantaggi che presenta un suolo smosso e reso così poroso sarebbe impossibile in breve, basti solo accennare che esso lascia passare l'acqua soverchia pur mantenendo quel tanto che è necessario onde servire di veicolo al materiali assimilabili delle piante e c'è esso assorbono con essa; il terreno poroso evapora meno prontamente, l'umidità ricevuta e che imbeve le parti terree senza stagnare negli interstizi; — si riscalda meno prontamente e meno prontamente si raffredda e subisce perciò meno i sbalzi di temperatura per l'aria che sta negli interstizi che è un cattivo conduttore del calorico, ed esso pure scrocola meno facilmente l'estate evitandosi con ciò i danni di strappamenti e dilacerazioni alle radici, e trattiene inoltre meglio le sostanze fertilizzanti, come l'acido nitrico che gli proviene dall'atmosfera in cui formati colle scariche elettriche dei temporali, e in più altre guise.

(Continua.)

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

Il Elenco offerte, pel 1892

Somma antecedente	1. 185.-
Bartacini Domenico	2.-
Cloza Fabio	6.-
Masclardi Pietro	5.-
Famiglia Frova	35.-
Pramper (di) co. Anna	15.-
Morelli (de) Rosei Antonietta	10.-

Totale L. 237.-

Per gli amanti della musica

Nella Libreria Patronato trovasi il metodo teorico-pratico di Canto Gregoriano, ad uso dei giovani chierici o sacerdoti cantori, compilato da Stefano Gombertini; benedetto da S. Santità Leone XIII premiato all'esposizione internazionale di musica in Bologna nel 1888, volume di pagina 128, L. 1.50.

Raccolto del canapa nel 1891

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di semi ed il terzo numero: la produzione media per ettaro, pure in quintali di semi.

Ampezzo 5 — 80 — 6.-	
Cividale 8 — 40 — 5.-	
Codroipo 6 — 20 — 3.33	
Gemona 10 — 64 — 5.40	
Latisana 37 — 175 — 4.73	
Mariano non si coltiva in nessun Comune	
Moggio non si coltiva in nessun Comune	
Palmanova 24 — 187 — 5.70	
Pordenone 41 — 159 — 3.88	
Savio 6 — 23 — 3.67	
S. Daniele 4 — 19 — 4.75	
S. Pietro al Nat. non si coltiva in nessun Comune	

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Salute la Salute



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari - Milano.

Padova 8 Febbraio 1893.

Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prot. di Patologia all'Università di Padova.

Bèvesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, dro-

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol. di pag. 672 in cui caratteri grandi e chiari, legat. in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata, e per la bellezza del prezzo.

Breviario dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol. di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.50.

Officina Hebdomadae sanctae, iusta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8. gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. 3.50.

Officina Hebdomadae sanctae, et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evangel. nel Belgio, in grossi caratteri, rosso e nero, coniglio per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 - in carta forte taglio rosso, L. 6 - in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigete le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE trovate un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie, edicole e montate su cartoncini, quadri, ecc. ecc. Per comodo del Ricb. Oiero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA 1. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatinata, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 90.

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata, con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. ID. in carta mosaico, la copia cent. 80.

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devota preghiera per la mattina e la sera con altre istituzionali orazioni da recitarsi nell'assistenza alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Vignetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni coppia copie L. 1.50.

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla comunione e 1. Comunione, leg. in tutta tela, con impressione in oro, la copia cent. 60.

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 166 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 40.

INDEZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressione in oro, immagine a colori sulla copertina e a busta, la copia cent. 17.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso, M. De Liguori. Vol. di pag. 352, in brochure vend. 18 la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. 35; la copia.

PIUOLA KILOTRA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela, tagliata la copia cent. 55. per 50 copie L. 4.00, per cento copie L. 7.50.

CANTORE DI CHIESA provviduto nelle sacre funzioni, libretto per il popolo di pagine 250, leg. alla tedeschina, la copia cent. 30.

BREVI ATTI PER LA 1. COMUNIONE ed altre devozioni della ven. Bartolomeo GAYETANO. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. 35.

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. 40.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 50.

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. 50.

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia o, 30.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 35.

ID. di pag. 336 in bel caratteri grandi leg. in carta macedonata, con impressione in oro e busta la copia cent. 30.

LA PIA GIOVINETTA, leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA S. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 35.

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno. Vol. di pag. 426, legato in tutta tela, la copia cent. 85, per 25 copie L. 25.00, per 50 copie L. 25.00.

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per la Chiesa particolare col proprio della diocesi di Udine, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. 12.

MANUALE DI PILOTTA di G. Riva. Vol. di pag. 1088 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. 2.00, con impressioni oro sul dorso, la copia L. 2.10 e 2.20, legato in tutta tela, impressioni a secco, titolo oro la copia L. 2.50.

tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.00 in tutta pelle, impressioni oro, taglio rosso e giallo L. 3.15, in tutta tela, taglio, oro e busta la copia L. 4.50.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla. A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 100 ai prezzi stabiliti, per lire 100 sconto 10 qto.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotografia Patronato (via della Posta 16, Udine) si fa un dovere di avvertire il M. R. Oiero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

la carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

la grave 35;

la fina 40;

la finissima 60;

la finissima con contorno colorato 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in croce, al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceveva GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere tipografico e tutti quelli che usciranno in seguito.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

1 SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884

ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1875, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888. Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia dovrebbe avere ad essa ogni provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende miscelato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè.

La sua azione principale è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel malestare prodotto dallo spion, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrata mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo. Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Ad Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalla vinaccia (trappe) mandola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il taglio dei vini napoletani, Siciliani, delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2.50; per 100 litri L. 4.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bislari che è un semplice liquore.